

ELIO MANUNTA

Un frammento di statua virile dagli scavi dell'Università degli Studi di Milano a Gortina (Creta)

Durante la campagna di scavo 2004¹ sul sito di Gortina (Creta), condotta nelle terme tardoantiche a S del cosiddetto Pretorio dal Prof. Giorgio Bejor dell'Università degli Studi di Milano, si rinvenne un frammento di una statua virile nuda in marmo².

Realizzata in marmo bianco a grana grossa, la statua conserva allo stato attuale un'altezza massima di cm 50, una larghezza massima (misurata in frattura superiore) di cm 26, e uno spessore massimo (misurato sempre in frattura superiore) di cm 22. La distanza tra l'addominale destro e il puntello è pari a cm 19; quella tra l'ombelico e il pube a cm 13.

La porzione conservata va da metà della coscia destra - rotta da frattura obliqua che corre verso l'alto dall'esterno all'interno - alla seconda fascia addominale sopra l'ombelico. Gravemente mutili i genitali, e completamente mancante la gamba sinistra - rotta obliquamente da poco sotto l'inguine - di cui avanza la sola giuntura con il bacino. Anche la parte posteriore è fortemente frammentaria: il gluteo destro è quasi completamente mancante, e la superficie dell'area lombare si presenta danneggiata e parzialmente perduta. Sull'esterno della coscia destra si conserva la traccia di un puntello.

La superficie appare diffusamente macchiata, soprattutto sulla porzione anteriore sinistra, e scabra, non polita. La rottura superiore permette di distinguere chiaramente i grossi cristalli che caratterizzano il marmo.

Il frammento, in cattivo stato di conservazione tanto per la percentuale conservata, quanto per la qualità della stessa, deve appartenere alla figura di un giovane atleta a grandezza naturale (l'altezza complessiva potrebbe ricostruirsi intorno ai 165/170 cm ca.), molto probabilmente nudo, sebbene non si possa escludere la presenza in origine di un qualche indumento (p.e. una clamide) ora perduto insieme al resto del corpo (di cui peraltro non si riconosce traccia alcuna).

¹ BEJOR - SENA CHIESA 2004. Gli scavi nell'ampio complesso termale sono tuttora in corso.

² N° inv. GO.MI.04.7842. Il manufatto fu rinvenuto in posizione prona in data 7 settembre 2004 nel q. B2, sullo strato US 320, ed è attualmente conservato ad Haghioi Deka (Creta), presso il magazzino della Missione della Scuola Archeologica Italiana di Atene a Gortina (cass. GO.MI n° 28b).

La resa dei volumi corporei appare meno pronunciata, rispetto a quella posteriore, nella parte anteriore del torso, dove le partizioni anatomiche, in particolare quelle inguinali, ma anche quelle addominali, soprattutto in riferimento alla sezione centrale, si presentano scarsamente rilevate.

Maggiormente distinti, plastici e volumetrici risultano invece i muscoli addominali laterali, e quello destro in particolare, in corrispondenza dei quali il solco inguinale si spezza in angolo prima di proseguire lungo il fianco, marcando la cresta iliaca.

Nonostante la grave frammentarietà dell'area genitale, si riconosce la realizzazione a triangolo del pube.

La parte posteriore condivide con i fianchi, come accennato, il trattamento più corposo della muscolatura, come mostra il modellato pieno e carnoso del gluteo sinistro - l'unico conservatosi, quasi integralmente -, che, insieme al trattamento dell'area addominale e alla appena accennata fossa trocanterica, testimonia della giovinezza e freschezza atletica del soggetto rappresentato.

È proprio la visione posteriore, più chiaramente di quella anteriore, a rivelare la posizione del soggetto: da questo punto di vista si può più nettamente apprezzare lo scarto tra gli arti inferiori destro (portante) e sinistro (libero), riflesso nell'andamento del bacino e nello sfasamento della posizione dei glutei, di cui il destro appare, nonostante la sua frammentarietà, più alto e contratto rispetto al sinistro, relativamente più allungato e rilassato.

Si tratta dunque di una ponderazione classica con gamba destra portante e sinistra libera, che trovava quasi sicuramente corrispondenza chiastica negli arti superiori, a giudicare dalla piccola traccia rettangolare di puntello ancora visibile sull'esterno della coscia destra poco sotto il trocantere: posizione cioè del raccordo alla gamba portante del braccio, in riposo lungo il corpo, che si viene a trovare esattamente dove doveva cadere il polso (come prova la perfetta proporzionalità con il resto della figura della distanza fra il puntello e l'addominale destro, anatomicamente corrispondente, appunto, a quella fra quest'ultimo e il polso del braccio disteso lungo il fianco).

La pertinenza della traccia suddetta a un sostegno laterale esterno sembra potersi escludere in base alle ridotte dimensioni e alla forma della stessa, che non appare estendersi oltre e si presenta finita (sebbene non si possa definitivamente scartare l'ipotesi del sostegno per un attributo, come mostra, per limitarsi alla sola Gortina, l'Hermes alessandrino dal tempio delle Divinità Egizie³).

Nonostante la sua frammentarietà, dunque, sembra possibile ricondurre il pezzo in esame a una statua ispirata a modelli di pieno V secolo a.C.: in particolare, la ponderazione con gamba destra portante, cui corrisponde inversamente il braccio destro in riposo lungo il corpo (mentre il sinistro

³ ROMEO - PORTALE 1998, cat. Romeo n° 16, pp. 104-109, tav. VII c.

doveva verisimilmente essere impegnato nell'azione di sostenere un attributo), e, dunque, la disposizione a chiasmo dei quattro arti che definisce il ritmo chiuso della statua suggerirebbero di guardare, quale modello, al Policleteo del Doriforo e della piena maturità.

Occorre tuttavia notare che l'inclinazione del bacino è minima, come appare chiaramente - lo si è già osservato - da un punto di vista frontale: il dislivello tra fianco destro, leggermente rialzato, e sinistro è appena percettibile, né particolarmente pronunciati si presentano gli addominali laterali; riflesso, dunque, di un altrettanto leggero scarto degli arti inferiori, di cui il sinistro doveva non discostarsi troppo, né lateralmente, né posteriormente da quello destro, e il relativo piede essere non molto distaccato dal suolo, a giudicare dalla conformazione del gluteo sinistro, come evidenzia il confronto con un frammento sempre gortinio⁴, simile anche per porzione conservata sebbene di dimensioni relative molto maggiori: anche in questo, infatti, il suddetto muscolo appare più disteso e allungato del destro (ma tanto, in questo caso, da corrispondere a una gamba il cui piede poggia al suolo con l'intera pianta).

Quanto al torso, poi, la scarsa porzione conservata non permette di seguirne agevolmente l'andamento, che tuttavia, a giudicare dal breve tratto conservato di linea alba appena percettibilmente inclinato, sembrerebbe assecondare il pur embrionale movimento impresso dalla disposizione delle gambe, incurvandosi verso destra (la parte portante) rispetto all'asse centrale del corpo, tanto lievemente quanto minimo è il dislivello tra i fianchi.

Nessun accenno comunque a torsione o marcato inarcamento laterale, come invece chiaramente ravvisabile in due altri frammenti rinvenuti sempre a Gortina e conservati anch'essi nel magazzino della Missione della Scuola Archeologica Italiana di Atene⁵: realizzati anch'essi in marmo bianco, ma a grana relativamente più fine, sono esecuzioni di età romana riconducibili a un prototipo di IV secolo a.C.

In conclusione, stato di conservazione, porzione anatomica e dimensione superstiti del pezzo rinvenuto - che, come detto, non presenta alcun attributo caratterizzante o distintivo - vanificano la possibilità di confronti diretti e specifici: le caratteristiche sopra descritte fanno di questa scultura di modesta fattura un'anonima rielaborazione e commistione romana di modelli precedenti, realizzata probabilmente nella prima età imperiale.

Elio Manunta

elmanunta@tiscali.it

⁴ ROMEO - PORTALE 1998, cat. Romeo n° 27, p. 131, tav. XI a-b.

⁵ N° 8340.2628 a: "bacino di statua maschile"; e n° 8940.4806: "frammento di torso giovanile ignudo".

Abbreviazioni bibliografiche

BEJOR - SENA CHIESA 2004

G. Bejor - G. Sena Chiesa, *Gortyna (Creta). Campagna 2004. Le ricerche dell'Università di Milano nell'area a Sud del Pretorio*, in "Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni italiane in Oriente" 82, 2 (2006), pp. 703-710.

ROMEO - PORTALE 1998

I. Romeo - E.C. Portale, *Gortina III. Le sculture*, Padova 1998 (Monografie della Scuola Archeologica Italiana di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente, VIII).

Illustrazioni



Fig. 1. Il frammento di prospetto.



Fig. 2. Tre quarti da sinistra.



Fig. 3. Retro.



Fig. 4. Tre quarti da destra.



Fig. 5. Profilo sinistro.